

## VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

# UN PATTO TRA PMI E PROFESSIONISTI

L'aspettativa di una modifica degli equilibri nelle prossime elezioni europee e di una bilanciatura tra visioni unitarie e tutela nazionale, fa ritenere che il focus sulle esigenze delle piccole e medie imprese (acronimo Sme in Europa e Pmi in Italia) e dei piccoli e medi professionisti si faccia più attento.

Che questo possa divenire un punto importante per l'agenda del nuovo parlamento europeo è confermato da due recenti documenti: il "Memorandum for the european elections 2019" di Sme United e il "Memorandum Elctions for the European Parliament 2019" di Efaa, elaborati in vista delle prossime elezioni.

Sme United è la più rilevante associazione europea di Pmi e Efaa è la federazione europea di **commercialisti** di minori dimensioni.

Le imprese e i professionisti di dimensioni più piccole vogliono porsi al centro del dibattito europeo.

La professione italiana – che opera in un tessuto economico dove le Pmi sono la quasi totalità numerica delle imprese e svolge la propria attività in studi di dimensioni piccole se non individuali – può contribuire attivamente al riproporre il concetto «think smaller first» alle attenzioni politiche europee, nella consapevolezza che la Pmi è ancora più importante in Italia che in Europa e che il peso della micro impresa è unico rispetto agli altri Paesi.

Proprio la specifica struttura del sistema produttivo sottolinea l'importanza fondamentale della figura dei piccoli e medi professionisti nel

di **Alessandro Solidoro**

supportare le Pmi, fornendo servizi di qualità. E sempre il confronto con il resto d'Europa dice che nel vasto mondo delle piccole e medie imprese l'attenzione all'Italia deve essere concentrata sulle micro imprese e inoltre che per modernizzare il nostro sistema economico e professionale bisogna lavorare affinché le strutture imprenditoriali e professionali "micro" crescano progressivamente per meglio competere sul mercato.

Le sfide individuate da Sme United per le Pmi europee sono:

**I commercialisti si propongono con le loro competenze come facilitatori del business delle piccole e medie imprese**

- a) sviluppare e non subire la rivoluzione digitale;
- b) agevolare l'innovazione e l'accesso ai finanziamenti;
- c) promuovere il contributo ad una economia più sostenibile;
- d) sviluppare l'internazionalizzazione;
- e) riequilibrare la tutela degli interessi delle imprese rispetto ad altri stakeholders, come i dipendenti o i consumatori;
- f) implementare effettivamente il mercato unico;
- g) in generale, modellare l'Europa sulle piccole e medie imprese e queste ultime sull'Europa, con il motto «Shaping Europe for Smes & shaping Sme for Europe».

La professione europea ha consapevolezza della sfida e delle opportunità che ne deri-

vano. Accountancy Europe, la più importante associazione europea di **commercialisti**, ha fatto del tema «Professionisti facilitatori del business delle Pmi» uno dei cardini del piano strategico 2019-2020.

A questa sfida la professione può rispondere con le proprie tradizionali competenze, ma anche con servizi che consentono ai clienti di dirigere e controllare la loro attività e che i professionisti hanno imparato a sviluppare sul campo.

Va ricordato che una caratteristica peculiare delle Pmi è che le loro relazioni d'affari sono basate prevalentemente sui rapporti di fiducia personali.

In questo contesto è strategico rafforzare il legame tra piccole e medie imprese e professionisti, anche oltre le prestazioni tradizionali ripetitive e di poco valore aggiunto.

Il «patto» è per crescere insieme. Come?

- a) Nel migliorare l'informativa societaria e della struttura organizzativa per facilitare l'accesso al mercato dei capitali;
- b) nell'assistere l'informatizzazione dei processi;
- c) nel costruire modelli di pianificazione in linea con le nuove norme della crisi di impresa;
- d) nell'accompagnare la crescita dimensionale anche internazionale;
- e) nello specializzarsi sulle esigenze delle filiere produttive.

Si sente molto parlare di esigenza di "cambiare passo" per le organizzazioni di categoria e professionali; la scelta della direzione e dei compagni di viaggio, in accordo con i temi del dibattito europeo, è la prima delle risposte concrete.

RIPRODUZIONE RISERVATA